

Non fumatori cercansi (per esperimento)

Il «No tabacco day» diventa spot. E agli esperti servono 10mila volontari che accettino di smettere

DA ROMA GIULIA ROCCHI

Uno spot tv per sensibilizzare i cittadini sui rischi del fumo. E arruolare 10mila volontari per un innovativo progetto di ricerca. Parte domani la campagna dell'Istituto superiore di sanità e del segretariato sociale Rai, e si concluderà il 31 maggio, data in cui si celebra in tutto il mondo il *No tobacco day*. Per una settimana le tre reti del servizio pubblico trasmetteranno lo spot. Una rosa brucia, nuvole di fumo riempiono lo schermo, e una voce scandisce: «La tua salute, non mandarla in fumo». Lo scopo è soprattutto quello di far sapere che esistono efficaci programmi per smettere.

Come il progetto Mild (*Multicenter italian lung cancer detection*), realizzato dall'Istituto nazionale tumori di Milano in collaborazione con l'Iss, che in concomitanza con l'iniziativa sarà esteso a tutta Italia. Grazie anche al coinvolgimento di medici di base e centri antifumo. Si tratta di un programma di prevenzione del cancro al polmone (30 mila morti all'anno in Italia). Secondo uno studio dell'Iss, un fumatore tra i 44 e i 64 anni ha infatti da 20 a 40 volte in più la probabilità di ammalarsi di tumore al polmone rispet-

to a chi non fuma. E il progetto Mild si propone di «ridurre del 40% la mortalità correlata al fumo», come spiega Ugo Pastorino, direttore di chirurgia toracica dell'Int milanese. Come riuscirci? Con l'uso combinato di tecniche di prevenzione e di diagnosi precoce. E soprattutto con l'aiuto di tanti volontari.

«Abbiamo bisogno - prosegue Pastorino - dell'adesione di almeno 10mila soggetti a rischio che, oltre a ottenere un monitoraggio periodico della loro salute globale, avranno il merito di dare un serio contributo alla ricerca scientifica in questo campo». Mille sono già stati reclutati; altri 5mila lo saranno nei prossimi mesi. «Pensiamo di finire l'arruolamento entro giugno 2007», dice l'esperto. I volontari saranno seguiti per almeno 10 anni. Dovranno smettere di fumare, e sottoporsi ad analisi periodiche di sangue e respiro. Tra gli obiettivi anche quello di «riconoscere precocemente chi è predisposto geneticamente ad ammalarsi di cancro». Il presidente dell'Iss Enrico Garaci commenta: «Credo che iniziative come questa non possano che interpretare l'esigenza dei cittadini sempre più consapevoli dei rischi del fumo e sempre più attenti al proprio benessere».

